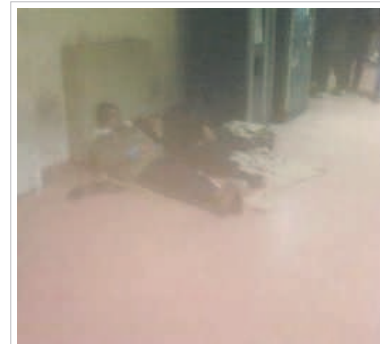
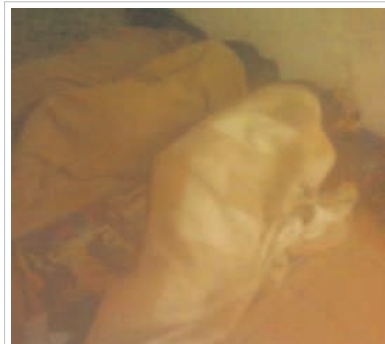


Il Centro di Gradisca dopo la rivolta

La situazione nel Cie friulano negli scatti di Fortress Europe



Tregua finita A Lampedusa sono tornati i barconi

Dieci sbarchi, in ventiquattro ore, altre imbarcazioni avvistate al largo di Lampedusa. Almeno 500 i migranti arrivati sull'isola ieri. E il governo lavora alla missione umanitaria al confine fra Libia e Tunisia.

VINCENZO RICCIARELLI

politica@unita.it

Cinquecentocinquanta almeno. Sicuramente di più considerando i tre barconi che, nella tarda serata di ieri, sono stati avvistati ad alcune miglia dalla costa di Lampedusa. Al loro arrivo, saranno dieci gli sbarchi sull'isola nelle ultime ventiquattro ore. Perché non appena il mare grosso ha concesso una pausa, dalla Tunisia l'esodo è ripartito e i barconi carichi di migranti hanno ricominciato a dirigere la loro prua verso le acque italiane. Verso l'Europa, e quel fazzoletto di terra che ne è l'avamposto a poche ore dall'Africa, come un autogrill in mezzo al mare. Un esodo senza fine che, nonostante anche ieri i trasferimenti aerei abbiano portato lontano da Lampedusa più di 300 migranti, potrebbe portare di nuovo al collasso la struttura del centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola.

Il primo maxi-sbarco nella notte: 347 migranti su un barcone par-

tito da Sfax e scortato nel porto dell'isola dalle motovedette della Guardia Costiera. Un altro sbarco si è registrato invece direttamente terra a Linnosa, la più piccola delle Pelagie, dove i carabinieri hanno bloccato 22 extracomunitari. Altri gruppi di immigrati, probabilmente tunisini, sono arrivati a Lampedusa eludendo i controlli e sono stati trovati dalle forze dell'ordine vicino al cimitero dell'isola ed in località Cala Monica.

Anche per questo il governo italiano sta lavorando ad un piano d'emergenza per una missione umanitaria destinata alle migliaia di profughi che premono ai confini fra Libia e Tunisia. Progetti che saranno illustrati già oggi durante il consiglio dei ministri. «La prima iniziativa - ha spiegato ieri il ministro degli Esteri Franco

Missione umanitaria Oggi in consiglio dei ministri le iniziative del governo per la Libia

Frattini - riguarda un campo a Ras Ejder che ci è stato chiesto congiuntamente dai governi egiziano e tunisino per dare assistenza a 80mila persone, fra cui circa 60mila lavoratori egiziani, ammassati al confine con la Tunisia e che non possono tornare in Egitto passando dalla Libia. In questo



Ancora sbarchi nell'isola Almeno 5000 i migranti arrivati ieri a Lampedusa

campo, con la collaborazione della Croce Rossa, del Ministero della Difesa e della Protezione civile, assicuriamo assistenza medica, cibo e cercheremo di facilitare il rimpatrio degli egiziani» dal porto di Djerba verso Alessandria. A questo proposito l'Italia potrebbe mettere a disposizione anche aerei militari. Nella struttura, ha spiegato il titolare della Farnesina, lavoreranno uomini dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati e dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni che si occuperanno dell'identificazione dei migranti. La seconda iniziativa riguarderà invece l'assistenza alla popolazione di Ben-

gasi. Frattini ha infatti annunciato che oggi o domani al massimo «partirà da Catania una nave del ministero della Difesa con dentro kit elettrici, equipaggiamenti medici e derrate alimentari». Ieri, intanto, negli uffici del ministero degli Esteri si è già svolta una prima riunione tecnica per l'organizzazione della missione a cui hanno partecipato esperti della Croce rossa italiana, della Cooperazione Esteri, della Protezione civile e del supporto logistico del ministero della Difesa. Frattini, inoltre, ha già incontrato il ministro dell'Interno Roberto Maroni per limare alcuni dettagli dell'operazione. ♦